

Comune di CERVASCA

Provincia di CUNEO

Relazione 2014

del

Responsabile per la prevenzione della corruzione

(articolo 1, comma 14, legge 60 novembre 2012 numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*)

Sommario

1. Premessa.....	2
2. Il responsabile della prevenzione della corruzione.....	3
3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).....	4
4. I contenuti della relazione.....	5
4.1. Gestione dei rischi.....	6
4.2. Formazione in tema di anticorruzione.....	7
4.3. Codici di comportamento.....	8
4.4. Altre iniziative	8
4.5. Sanzioni	9
5. Pubblicazione della relazione	9

1. Premessa

Come ormai noto, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*).

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla legge 190/2012 ha un'accezione molto ampia.

La definizione di corruzione, cui si riferisce la legge 190/2012, è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Quindi il legislatore della legge 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie di cui agli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza:

- ✓ Un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- ✓ L'inquinamento dell'azione amministrativa, anche il solo tentativo.

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- ✓ L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- ✓ La Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- ✓ Il Comitato interministeriale, istituito con DPCM 16.1.2013, che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- ✓ La Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento

a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);

- ✓ Il Dipartimento della Funzione Pubblica – DPF, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- ✓ I Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012)
- ✓ La SNA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, legge 190/2012);
- ✓ Le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione - PNA (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del **Responsabile delle prevenzione della corruzione**.
- ✓ Gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

2. Il responsabile della prevenzione della corruzione

Tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare il *Responsabile della prevenzione della corruzione* (di seguito per brevità "Responsabile").

Negli enti locali, tale Responsabile è individuato preferibilmente nel segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 (paragrafo 2) ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro "*di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate*". In pratica è possibile designare un figura diversa dal segretario.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha poi precisato che la scelta dovrebbe ricadere su qualcuno che:

1. Non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
2. Non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
3. Abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo.

Per questo Ente è stato confermato il Segretario Comunale dott.ssa VALACCO Susanna, giusto il decreto del Sindaco n.22 del 01/09/2014;

Compiti del Responsabile:

- ✓ Propone all'organo d'indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- ✓ Definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- ✓ Verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- ✓ Propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ✓ D'intesa con Responsabili di Area, verifica la possibilità di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ✓ **A dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;**
- ✓ Nei casi in cui l'organo d'indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.
- ✓ A norma dell'art 43 d.lgs. 33/2013, ricopre anche il ruolo di Responsabile per la Trasparenza.

Il responsabile per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, e segnalando all'organo d'indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

In data 11 settembre 2013 (deliberazione numero 72), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva il primo piano anticorruzione (PNA) di livello nazionale.

Preliminarmente il Dipartimento della Funzione Pubblica ne aveva licenziato lo schema, formulato secondo le direttive del Comitato Interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013.

Sulla base delle intese siglate il 24 luglio 2013 in Conferenza Unificata, gli enti locali devono approvare, pubblicare e comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica il PTPC 2014-2016 entro il 31 gennaio 2014.

Sulla scorta di contenuti, indirizzi e prescrizioni del PNA, è il Responsabile anticorruzione che ha il compito di proporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico il PTPC.

Data la mancanza, a suo tempo del Piano Nazionale, il Comune, per motivi meramente cautelari, ha approvato, con deliberazione della Giunta n.34 del 27 marzo 2013, il Piano Triennale anno 2013/15, in via provvisoria e transitoria.

A corredo sono state anche approvate, con provvedimento 35 del 27 marzo 2013, le Disposizioni di Dettaglio a salvaguardia della correttezza e della legalità dell'azione amministrativa, per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità.

Entro il mese di gennaio 2014 ha provveduto a redigere il piano definitivo 2014/16, in ottemperanza alla ultime disposizioni di legge, approvandolo con deliberazione della Giunta comunale n.16 del 22/01/2014;

Sia il decreto di nomina che il Piano con la relativa delibera sono stati pubblicati sul Sito nella sezione Amministrazione trasparente. Il Piano e la deliberazione sono stati comunicati con la rilevazione on line di Perla PA.

È stata anche compilata la scheda standard predisposta dall' ANAC di relazione annua e pubblicata anch'essa sul sito nel formato di legge.

4. I contenuti della relazione

Secondo il PNA (pag. 30), la presente relazione dovrebbe contenere *“un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione”* con riguardo ai seguenti ambiti:

gestione dei rischi: azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione; controlli sulla gestione dei rischi di corruzione; iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione;

formazione in tema di anticorruzione: quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore; tipologia dei contenuti offerti; articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione; articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione;

codice di comportamento: adozione delle integrazioni al codice di comportamento; denunce delle violazioni al codice di comportamento; attività dell'ufficio competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento;

altre iniziative: numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi; esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; forme di tutela offerte ai *whistleblowers*, con la possibilità di comunicare in modo anonimo attraverso l'anonimato; ricorso agli affidamenti secondo criteri di pubblicità e rotazione; rispetto dei termini dei procedimenti, con monitoraggio del Controllo interno; iniziative nell'ambito dei contratti pubblici; iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere; indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale; indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive;

sanzioni: numero e tipo di sanzioni irrogate.

4.1. Gestione dei rischi

Questo è uno dei temi principali affrontati nel PTPC.

Le attività di analisi dei rischi ed elaborazione delle schede, sono state coordinate dalla sottoscritta in collaborazione con i Responsabili di Area.

La **gestione del rischio** si sviluppa nelle fasi seguenti:

- A. L'identificazione del rischio
- B. L'analisi del rischio
 - B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi
 - B2. Stima del valore dell'impatto
- C. La ponderazione del rischio
- D. Il trattamento.

La principale misura individuata dal legislatore della legge 190/2012 per contrastare la corruzione è la **trasparenza**.

Questa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza di concretizza attraverso la puntuale **pubblicazione** sul sito web dell'ente, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013.

A tale scopo il Sito web del comune è stato completamente revisionato e totalmente adeguato alla legge e viene costantemente monitorato.

Ad oggi l'analisi del sito web attraverso la Bussola della Trasparenza della P.A. (www.magellano.it/bussola/) ha dato il seguente risultato **64/64 con verifica positiva al 100%**.

Il Programma di Trasparenza e integrità era già stato approvato nel 2011 con deliberazione della Giunta Comunale n.113 del 31/08/2011, pur non essendovi il Comune obbligato per legge.

Il nuovo PTTI per il triennio 2014/16, essendo parte integrante del nuovo PTPC, è stato approvato contestualmente a quest'ultimo entro il 31 gennaio 2014.

Inoltre si precisa che:

Entro il 31 dicembre 2014 è stata svolta ed attestata dal Nucleo di Valutazione la pubblicazione dei dati e dei documenti imposti dalla CIVIT oggi ANAC, con deliberazione 71/2013 e compilata la griglia di rilevazione.

4.2. Formazione in tema di anticorruzione

La specifica formazione in tema di anticorruzione si è sviluppata secondo le prescrizioni del PTPC approvato .

Sul tema è bene precisare quanto segue:

1) l'ente è assoggettato al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010 = 50% della spesa 2009 (ferma restando l'interpretazione resa dalla Corte costituzionale, con la Sentenza 182/2011, in merito alla portata dei limiti di cui all'articolo 6 del DL 78/2010 per gli enti locali).

2) l'articolo 7-bis del decreto legislativo 165/2001 che imponeva a tutte le PA la pianificazione annuale della formazione è stato abrogato dal DPR 16 aprile 2013 numero 70. L'articolo 8 del medesimo DPR 70/2013 prevede che le sole amministrazioni dello Stato siano tenute ad adottare, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, un *Piano triennale di formazione del personale* in cui sono rappresentate le esigenze formative delle singole amministrazioni. Tali

Piani sono trasmessi al DFP, al Ministero dell'economia e delle finanze e al *Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione* che redige il Programma triennale delle attività di formazione dei dirigenti e funzionari pubblici, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Gli enti territoriali possono aderire al suddetto programma, con oneri a loro carico, comunicando al Comitato entro il 30 giugno le proprie esigenze formative.

Visti i limiti di spesa, questo Ente ha attivato nel corso del 2014 corsi on line, con costi minimi e corsi gratuiti di formazione che hanno coinvolto tutto il personale.

4.3. Codici di comportamento

Il nuovo articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "*Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*" per assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto *Codice di comportamento*.

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori, "*con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione*", un proprio Codice di comportamento;

Il Comune di Cervasca, ha approvato il proprio Codice di comportamento, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, con deliberazione della Giunta Comunale n. 95/2013, ed è stato comunicato ai dipendenti, all'ANAC, tramite link e pubblicato sul Sito.

La procedura aperta è stata rispettata CON AVVISO PUBBLICO PUBBLICATO SUL SITO e invio alle organizzazioni sindacali e al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, senza osservazioni.

4.4. Altre iniziative

Misure e attività di contrasto alla corruzione oggetto del presente paragrafo sono state programmate e attuate attraverso il PTPC.

Come già precisato il PTPC 2014/16 è stato approvato entro il 31 gennaio 2014.

Pertanto si rinvia al documento.

In ogni caso si specifica che con l'avvio dei nuovi controlli interni, attivati in attuazione dell'art 3 del D.L.174/2012 convertito nella legge 213/2013, il Nucleo di Controllo interno, composto dal

Segretario Comunale e coadiuvato dal Revisore del Conto e dal Responsabile della Area Economico Finanziaria hanno:

Puntualmente svolto gli adempimenti previsti dal regolamento e tale attività si può desumere dai verbali agli atti.

L'attività di controllo ha previsto un esame a campione per ogni area dei provvedimenti adottati, dei pagamenti effettuati, delle deliberazioni e determinazioni, degli incarichi, dei contratti, delle pratiche edilizie, delle residenze, dei benefici economici, dei provvedimenti dell'ufficio di polizia-attività produttive ecc.

Non si sono riscontrate situazioni di criticità degne di segnalazione o di adozione di atti particolari.

Inoltre si rammenta che è stata svolta l'analisi del Benessere Organizzativo aziendale usando i modelli della CIVIT oggi ANAC, i cui risultati sono stati pubblicati sul sito, tradotti in una relazione riassuntiva della sottoscritta in collaborazione col CUG e la RSU.

Infine, con provvedimento della Giunta n.121 del 24/10/2014, si è preso atto del principio di rotazione dei dipendenti, precisando che, vista l'esigua dotazione organica dell'ente e l'inesistenza di figure perfettamente fungibili all'interno dell'Ente, tale principio potrà essere assolto oltre che con la CUC (Centrale Unica di Committenza per gli appalti) convenzionata con un comune limitrofo, anche attraverso l'esercizio di funzioni associate, pur non essendovi quest'Ente obbligato per legge.

4.5. Sanzioni

Nel corso del 2014, non sono stati avviati procedimenti sanzionatori, secondo la legge 190/2012 o secondo i decreti attuativi della stessa legge.

5. Pubblicazione della relazione

Per previsione dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012, la presente relazione è pubblicata sul sito web dell'ente, e trasmessa al Presidente dell'organo d'indirizzo politico.

Si precisa che la presente costituisce un completamento dello schema di relazione come predisposta dall'ANAC e già pubblicata sul Sito del Comune.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

VALACCO dott.ssa Susanna